





Scorcio del litorale e della duna



Il paesaggio della monocultura



La pineta retrodunale e la pineta



Limonio del caspio (Limonium heliophilum)

## Legenda



Barena e palude



Zona umida



Prateria alofta



Pineta



Canneto



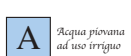
Bosco igrofilo



Campi coltivati



Accesso alla spiaggia



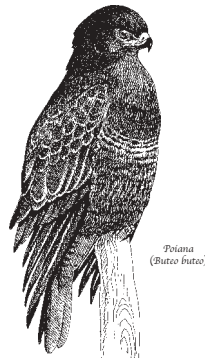
Acqua piovana ad uso irriguo



Passerelle pedonali-ciclabili



Punto di osservazione avi faunistica



Potana (Butor frusto)

## CARATTERI GEOGRAFICI, GEOMORFOLOGICI E IDRAULICI DELL'AREA

L'area di Valle Vecchia è costituita da una superficie di profilo romboidale allungato, estesa per circa 800 ha ed inserita come il tassello di un grande mosaico nella fascia geografica dei litorali sabbiosi altoadriatici.

Il lato meridionale del quadrangolo coincide con la linea di battigia, che presenta in questo tratto una inclinazione ovest-sudovest est-nordovest e le sue caratteristiche geografiche risultano peculiari.

La stessa condizione insulare, che distingue l'area dalle altre contornanti, ne rende precisi i limiti fisici, che sono costituiti rispettivamente da:

- A sud, il Mare Adriatico
- Ad ovest, la bocca di porto e l'area lagunare di Porto Falconera
- A nord, i canali Canadare e Cavanella
- Ad est, il canale dei Lovi, la bocca di porto e l'area lagunare di Porto Basielegh

L'isola appare pertanto delimitata, su quattro versanti, da acque marine, lagunari e fluviali, che contribuiscono a creare situazioni d'ambiente di particolare complessità ed interesse ecologico. In termini geografici più ampi, Valle Vecchia si colloca nel tratto centrale della costa sabbiosa compresa tra la foce dei fiumi Livenza e Tagliamento ed all'estremità meridionale del sistema vallico di Caorle, di cui il canale Nissolo costituisce l'asse idraulico portante. Storicamente la stessa area era permeata dagli alvei del complesso sistema idraulico che percorreva la grande area lagunare capruna, estesa tra le due foci fluviali in precedenza citate.

In termini morfologici Valle Vecchia costituisce un significativo esempio di territorio costiero veneto, in cui le peculiari strutture proprie del litorale sabbioso conservano una diffusa integrità, nonostante le modificazioni ambientali dovute alla bonifica.

Tra le situazioni più significative, in termini geomorfologici, figura il sistema delle dune sabbiose e degli avvallamenti interdunali e retrodunali. Le stesse dune sabbiose, nonostante i vistosi fenomeni di smantellamento dovuti all'erosione in atto da oltre due decenni, sono presenti con apparati di dossi in fase dinamica e con apparati di tipo stabilizzato e subfossile, la cui altimetria può raggiungere i quattro metri sul livello del mare.

Di notevole interesse inoltre è la superficie, storicamente lagunare ed attualmente bonificata, che si trova a nord dei cordoni dunali. Si tratta di una superficie caratterizzata in gran parte da suoli sabbiosi o da argille lagunari, che antichi fenomeni di subsidenza avevano trasformato in bacino lagunare salmastro.

Ai suoi interni, nel settore orientale, il rilievo di un'antica emergenza insulare è messo in evidenza dalla presenza di tipici corredi pietrosi in calcare, attualmente collocati in piena superficie bonificata.

Alle morfologie naturali infine si affiancano, nella realtà attuale, le strutture realizzate dall'uomo per difendere i fragili equilibri d'ambiente imposti dalla stessa bonifica. Ecco allora la presenza di lunghe arginature, che difendono le superfici agrarie dalle acque fluviali che scorrono in



I casoni

## ALL'ORIGINE DELL'ISOLA DI VALLE VECCHIA: LA BONIFICA E LE SUCCESSIVE TRASFORMAZIONI D'AMBIENTE

La bonifica emerse pertanto una realtà nuova e diversa dalle numerose altre che caratterizzano il paesaggio contornante. Valle Vecchia, pur di insediamento rurale, era infatti divenuta una singolare steppa cerealicola, adiacente ad una lunga spiaggia non urbanizzata e separata da questa da un complesso sistema di dune. Su queste stesse dune, negli anni che precedettero il bonifica, era stata realizzata la prima grande trasformazione d'ambiente, rappresentata dal rimboscamento di dune stabilizzate e di depressioni interdunali.

La pineta, a pino domestico prevalente, è stata infatti realizzata in più interventi successivi a partire dai decenni compresi tra le due guerre.

Essa ha mutato il paesaggio del litorale di Valle Vecchia, ma soprattutto ha modificato il microclima, il suolo e di

alvei pensili e dalle acque lagunari, soggette di periodo e ricorrenti flussi delle alte maree. Anche gli aspetti idraulici dell'area costituiscono uno specifico motivo d'interesse: alla presenza degli storici alvei lagunari, che percorrono sinuosi le superfici di Valle Vecchia permeandole di flussi di acque dolci e di riflussi di acque marine, è stato sostituito il reticolo del capfosso, dei fossi e delle scoline, ovvero delle infrastrutture idrauliche proprie della bonifica e come tali destinate allo sgorgo delle acque meteoriche eccedenti ed all'alimentazione irrigua dei suoli coltivati.

Dall'antica idrografia rimane soltanto una spazzina intasata del canale Dossetto, storicamente confluyente nella bocca di porto Basielegh ed attualmente ricettore dei capfossi e dotato di idrovano per lo scarico stagionale delle acque nel canale Cavanella.

Nel suo complesso e nell'assetto determinato dagli eventi naturali, l'idrografia contornante e interna a Valle Vecchia risulta comunque connessa con due grandi alvei lagunari, rappresentati dal canale Nissolo ad ovest e dal canale dei Lovi ad est. Nelle vicende idrauliche dell'area, tuttavia, ha certamente influito lo scolorimento naturale delle piene del Tagliamento costituito dal canale Cavroto, che scende da nord immettendo le proprie acque nella grande sacca lagunare di Porto Basielegh.

Il paesaggio agrario della bonifica con i profili delle Prealpi Carniche

conseguenza l'assetto della vegetazione relativa alle dune più interne, con conseguenze notevoli in termini di semplificazione.

Affinzo degli anni '30 l'isola di Valle Vecchia si presentava dunque come una superficie agraria del tutto priva di vegetazione arborea e arbustiva, coltivata secondo i metodi della monocultura e delimitata da robuste arginature erbose verso nord e da una fascia di pineta mista di ampiezza variabile verso il litorale.

A completamento della tipica sequenza di trasformazioni dell'ambiente e del paesaggio balneare, i condomini e le villette a schiera che avevano invece saturato ogni altro tratto dei litorali sabbiosi dell'alto Adriatico, con rarissime eccezioni. Nonostante l'intensa frequentazione balneare, Valle Vecchia rimaneva pertanto un esempio di litorale intenso, nettamente difeso dalle associazioni professionali e naturalistiche del Veneto Orientale, che da decenni ne chiedevano l'inserimento nel costituendo Parco Naturale Regionale delle Valli di Caorle e Bibione.

La stessa frequentazione incontrollata di visitatori e di bagnanti costituiva, peraltro, un fattore di modifica dell'ambiente, così come i daini, introdotti dalla Provincia di Venezia nel 1982 ed in seguito riprodotti senza controllo. L'abbandono di rifugi, il campeggio abusivo con lo spargimento delle dune, il calpestio sistemato delle stesse dune, il parcheggio delle auto in pineta rappresentavano aspetti diversi di un preoccupante processo di alterazione dell'ambiente e come tali dovevano essere affrontati e risolti.

A tutto questo ha posto rimedio la più recente, e ancora in atto, tra le trasformazioni d'ambiente dell'area, rappresentata dall'intervento di riqualificazione ambientale realizzato da Veneto Agricoltura.



Piovanello pancianera (Calidris maritima)



Informazioni utili per la visita di Valle Vecchia possono essere richieste a:

- Veneto Agricoltura, Settore Educazione Naturalistica ..... Tel. 049.8293760 - 889 - 809 <http://www.venetoagricoltura.org>
- e-mail: [educazione@venetoagricoltura.org](mailto:educazione@venetoagricoltura.org)
- Centro di educazione naturalistica

Attività a cura di:

- Cooperativa Limosa Operatori Naturalisti Tel. 041.952003 - Fax 041.5384743 [limosa@limosa.it](mailto:limosa@limosa.it) - [www.limosa.it](http://www.limosa.it)
- Per eventuali emergenze si segnalano, inoltre, i recapiti seguenti:
- Carabinieri di Portogruaro ..... Tel. 0421.274019
- Polizia Stradale di Portogruaro ..... Tel. 0421.71777
- Ospedale Civile di Portogruaro ..... Tel. 0421.73641
- CFS Comando di Staz. di Portogruaro ..... Tel. 0421.73871
- Vigili del Fuoco di Portogruaro ..... Tel. 0421.72222

## NORME DI COMPORTAMENTO

Valle Vecchia è territorio soggetto a particolare tutela e come tale opportunamente sorvegliato. Frequentare i percorsi e visitare gli ambienti cui è consentito l'accesso implica il rispetto di elementari norme di salvaguardia e di buona educazione. Tra queste si ricordano, in particolare, i divieti seguenti:

- Di accendere fuochi
- Di portare cani senza guinzaglio e museruola
- Di liberare animali
- Di disturbare o catturare animali di qualsiasi specie
- Di uscire dai percorsi segnalati
- Di accedere alle strade aziendali e silvopastorali con mezzi a motore
- Di raccogliere piante e funghi
- Di abbandonare rifiuti
- Di diffondere schiamazzi o musica ad alto volume

Si rammenta, infine, che il visitatore educato non lascia traccia alcuna del proprio passaggio in ambiente.

## L'INTERVENTO DI VALLE VECCHIA

La riqualificazione ambientale di Valle Vecchia ha avuto inizio alla fine degli anni '80 con alcuni interventi di sottopiantazione con latifoglie nella pineta litoranea.

L'effetto di questi impianti è visibile negli esemplari di rovere, ornello e leccio più grandi che si possono osservare nelle zone di pineta vicine ai sentieri di accesso alla spiaggia.

Il primo consistente intervento di riqualificazione ambientale è stato avviato nel 1993, con la forestazione di due zone per una superficie complessiva di 14 ettari e la realizzazione di una rete di siepi composte nell'area del Dossetto, lunga circa 3 Km.

Il progetto generale di riqualificazione ambientale è datato 1994 e a distanza di 12 anni è ormai avviato a conclusione il terzo stralcio esecutivo. Alcuni semplici dati possono dare un'idea della complessità e della ricaduta sul territorio delle azioni intraprese in questi primi tre stralci:

- circa 30 mila piante di latifoglie dell'ormai leccata peste a dimora in pineta in seguito ai tagli di diradamento eseguiti anche a scopo fitosanitario;
  - 100 ettari di nuovi boschi pianiziali litoranei e 9 ettari di nuovi boschi ripariali;
  - 18 km di siepi composte;
  - messa a dimora di oltre 600 piante a pronto effetto;
  - 11 ettari di zone umide boscate con funzione di fitobioedificazione;
  - circa 60 ettari di zone riallagate con acqua salmastro e acqua dolce.
- Sono state inoltre avviate importanti azioni volte a favorire la visita e la fruizione del comprensorio, così ad esempio l'allestimento di un museo, la predisposizione di cartellonistica informativa, di diplanti, opuscoli, libri, etc.